

Relazione annuale sul Disturbo da Gioco d'Azzardo in Friuli Venezia Giulia

-Anno 2021-

Relazione annuale sul Disturbo da Gioco d'Azzardo in Friuli Venezia Giulia, anno 2021

A cura di:

Osservatorio regionale sulle dipendenze

Tavolo tecnico regionale GAP

Sommario

<i>Premessa</i>	4
1. Introduzione	5
2. Aggiornamenti sugli interventi normativi a contrasto del gioco d'azzardo	8
3. Osservatorio Nazionale.....	8
4. Dati dell'Agenzia delle Accise Dogane e dei Monopoli – Area Monopoli.....	10
5. Competenze dei Comuni, di cui all'art. 6, comma 21 bis, LR 1/2014	14
6. Il Tavolo Tecnico Regionale Gioco d'Azzardo Patologico	19
7. Servizi sanitari regionali per il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo.....	19
8. Azioni gioco d'azzardo 2021	24
8.1 Le risorse del Fondo per il Gioco d'Azzardo Patologico.....	24
8.2 Azioni di co-progettazione e attività di partenariato.....	25
8.3 Azioni di comunicazione istituzionale e attività formative	25
8.4 Azioni nel setting scolastico.....	26
8.5 Azioni di ricerca e sviluppo	26
8.6 Supporto ai Servizi per le Dipendenze	27
8.7 Azioni rivolte al coinvolgimento familiare	27
8.8 Riduzione dell'offerta e riconversione delle attività	28

Premessa

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la Legge n.1 del 14 febbraio 2014, detta disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo e promuove la consapevolezza dei rischi correlati, al fine di salvaguardare le fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione e stabilire misure volte a contenere l'impatto negativo sulla vita della popolazione.

L'articolo 8 della Legge Regionale 1/2014 dispone che attraverso il Tavolo tecnico regionale Gioco d'Azzardo Patologico, coordinato dall'Osservatorio regionale sulle dipendenze come previsto dal Decreto del Direttore Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia del 18 giugno 2014 n.584, vengono assicurati lo studio e il monitoraggio del Disturbo da gioco d'azzardo (a seguito DGA) in ambito regionale per la raccolta delle esperienze e l'individuazione di buone prassi. Compito del Tavolo tecnico, come riportato alla lettera b) del comma 1 della succitata Legge, è quello di informare, attraverso relazioni di cadenza annuale, sull'esito del monitoraggio svolto nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria e delle attività terapeutiche prestate ai soggetti con DGA.

La presente Relazione offre un inquadramento del fenomeno del gioco d'azzardo per l'anno 2021, fornendo i dati più aggiornati utili a comprenderne le dinamiche e una panoramica delle azioni messe in atto per contrastare lo stesso.

Di seguito si riportano tutte le informazioni disponibili relative al fenomeno del gioco d'azzardo e alle azioni messe in atto a livello regionale.

1. Introduzione

Il fenomeno del gioco d'azzardo è in costante crescita, tanto da rappresentare una delle sfide maggiori con cui le politiche sanitarie e sociali devono confrontarsi in considerazione degli alti costi umani, sociali e sanitari correlati alla problematica. Risulta di fondamentale importanza leggere il fenomeno del gioco d'azzardo come una questione di salute pubblica, che permetta di guardare il problema secondo una prospettiva più ampia, in termini di costi e benefici, ponendo massima attenzione ai rischi per le famiglie e le comunità.

La preoccupante accelerazione del fenomeno registrata negli ultimi anni a livello nazionale e regionale è stata determinata da molti fattori, primo fra tutti la crescente e capillarizzata offerta di gioco, con la diffusione di apparecchiature sempre più tecnologiche e sofisticate, fruibili da un pubblico sempre più vasto, e una customizzazione dei clienti, con offerte mirate a determinati target di consumatori attraverso giochi d'azzardo studiati ad hoc per ogni profilo di giocatore (donna, uomo, giovane, anziano, tecnologico, tradizionale). In questo contesto, rispetto al passato, più soggetti hanno cominciato a giocare d'azzardo, con il risultato che oggi più persone giocano d'azzardo sviluppando anche delle problematiche. Ad aggravare la situazione ha contribuito inoltre la crisi economica degli ultimi anni, che ha causato situazioni di impoverimento, con ripercussioni di vasta portata tanto sui singoli quanto sulle famiglie.

Rispetto agli anni precedenti, sul 2020 e 2021 ha pesato la pandemia di Covid-19 che ha portato a restrizioni e periodi di *lockdown* con limitazioni anche nel campo dell'offerta del gioco d'azzardo. In modo particolare, il DPCM 8 marzo 2020 prevedeva la sospensione sull'intero territorio nazionale delle attività di sale giochi, sale scommesse e sale bingo, e con le direttive del direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (di seguito ADM) venivano bloccate le slot machines e disattivati i monitor e i televisori che trasmettono estrazioni ed eventi sui quali è possibile scommettere («10&Lotto», «Winforlife», eventi sportivi, non sportivi e virtuali). Inoltre, venivano sospese tutta la raccolta del gioco presso le tabaccherie e gli esercizi per i quali non vige obbligo di chiusura nonché delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi, ivi compresi quelli simulati, mentre rimaneva consentita solo la vendita delle lotterie istantanee «Gratta&Vinci». Alle chiusure determinate dal primo *lockdown* hanno fatto seguito fasi di restrizioni parziali alla fine del 2020 (periodo 27 novembre - 20 dicembre 2020) e nel 2021, fino alla completa riapertura di tutte le attività di gioco fisico, sancita con DL n.65 del 18.05.2021.

Per quanto riguarda il 2021, i dati dell'ADM suggeriscono che malgrado i *lockdown* che hanno chiuso le sale gioco e scommesse e bloccato slot e VLT da ottobre 2020 a giugno 2021, a livello nazionale la raccolta di gioco d'azzardo nel 2021 ha raggiunto i 111,180 miliardi di euro, tornando di fatto ai livelli del 2019. Si è registrato inoltre un forte incremento degli introiti da gioco *on line* che ha fruttato il 62% del totale giocato e che rappresenta una percentuale da record assoluto (nel 2019 la percentuale era opposta, col 67% per il gioco fisico). Colpisce anche il fortissimo aumento della spesa per gratta e vinci, più del 50%, sicuramente dovuto al fatto che per mesi è stata l'unica modalità di azzardo ancora possibile, ma anche all'effetto "illusione" di facile arricchimento in un periodo di dura crisi economica.

La chiusura degli spazi fisici per gioco e scommesse ha prodotto una significativa riduzione delle richieste di presa in carico ai Dipartimenti delle dipendenze, che si è resa evidente nel 2020 e 2021, a livello sia nazionale che regionale, con un calo dell'utenza in carico ai servizi per problematiche legate al disturbo da gioco d'azzardo. Tale diminuzione dell'afferenza ai Servizi è sintomatica delle limitazioni agli spostamenti durante le fasi di *lockdown*, ma la Pandemia ha favorito anche fenomeni di dropout collegati alla convinzione, da parte di alcune persone con problemi di DGA, di avere ormai interrotto definitivamente, in seguito alla chiusura degli spazi di gioco, il rapporto con l'azzardo. Non ultimo, il calo di utenza in carico ai Servizi potrebbe configurarsi anche come effetto delle profonde modifiche nei comportamenti di gioco indotte dalla Pandemia, con una diminuzione dei giocatori fisici e un aumento dei giocatori on-line, notoriamente più difficili da intercettare precocemente sia da parte delle famiglie che dei Servizi.

Particolare preoccupazione desta la situazione delle nuove generazioni. Il "report ESPAD #iorestoacasa 2020" a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche (di seguito CNR) che presenta i risultati dello studio *European School*

Survey Project on Alcohol and Other Drugs condotto durante il periodo di *lockdown* sulla popolazione studentesca italiana, ha evidenziato che fra gli studenti di 15-19 anni la percentuale di coloro che hanno giocato d'azzardo nel corso degli ultimi 12 mesi è aumentata al 44%, e chi ha giocato online rappresenta l'8,2%. Sia il gioco in generale sia quello online risultano maggiormente diffusi quindi tra gli studenti utilizzatori di sostanze psicoattive, indipendentemente che queste siano legali o illegali. Accanto al gioco d'azzardo, si evidenzia anche un incremento preoccupante per le nuove dipendenze tecnologiche, che hanno visto una accelerazione importante nel 2020, quando il traffico internet e il mondo virtuale hanno giocato un ruolo importante nella vita di tutti, in particolare in quella degli studenti. Il questionario ESPAD #iorestoacasa2020 ha evidenziato che in un normale giorno di scuola, il 47% dei ragazzi è rimasto collegato mediamente più di 4 ore alla rete, e lo 0,5% di tutti gli studenti ha partecipato ad almeno una "challenge" (sfide e/o prove che bisogna affrontare per poter entrare a far parte di un gruppo o di una community) dimostrando di averle superate pubblicandole online. Ancora nel corso del 2020, il 14% gli studenti ha riferito di dedicare più di 2 ore a ogni sessione continuativa e senza interruzioni di "gaming" nei giorni di scuola e, nei giorni extrascolastici, la percentuale aumenta al 30%.

Allo scopo di approfondire l'impatto che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 ha avuto tanto sul mercato del gioco d'azzardo, sia in termini di offerta che di domanda, ed in particolare per le slot machine, ad agosto 2021, su mandato della Direzione Centrale Salute, l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) ha affidato al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine (DIES) il progetto dal titolo "Ricognizione aggiornata delle condizioni degli esercizi con slot machine, del comportamento dei consumatori e revisione delle possibili azioni regionali a sostegno delle aziende interessate a seguito della pandemia".

Lo studio del DIES, concluso a dicembre 2021, ha effettuato una ricognizione aggiornata del numero e caratteristiche degli esercizi presenti in regione e ha inoltre analizzato il comportamento del gioco d'azzardo, in particolare profilando i giocatori italiani che, come è noto, non si identificano come un soggetto univoco. A tal fine è stato messo a punto un questionario, basato sulla letteratura, suddiviso in quattro sezioni distinte e diffuso tramite piattaforma specializzata nella raccolta di informazioni e dati utili a condurre ricerche e indagini specifiche. L'indagine è iniziata a ottobre 2021 ed è terminata a novembre 2021 e si è basata su domande a risposta aperta e chiusa. Il campione così raccolto è risultato composto da 772 giocatori italiani, equamente distribuiti tra giocatori in luoghi fisici (giocatori fisici), giocatori online e giocatori che giocano sia in luoghi fisici che virtuali (giocatori entrambi).

L'indagine ha messo in luce diversi aspetti:

- Relativamente alla spesa, emerge una minor incidenza della spesa per gioco nel periodo post prima ondata pandemica in tutti i gruppi ad esclusione dei giocatori online che hanno mantenuto gli stessi livelli di spesa del periodo pre-pandemico. Complessivamente la spesa per gioco d'azzardo sembra aver subito un lieve decremento a seguito della prima ondata della pandemia. Ciò porta a concludere che le misure restrittive connesse con la pandemia hanno portato a una contrazione del gioco in luoghi fisici senza che di fatto questa venisse compensata dal gioco virtuale. Sembra infatti evidente che gli habitué del gioco in luoghi fisici, a seguito della pandemia, sono passati solo in minima parte al gioco online e che le due popolazioni di giocatori on-site e online restano ben distinte.
- Considerando la frequenza di gioco si evidenzia che la modalità virtuale risulta essere quella che induce a giocare più frequentemente, anche a causa della facilità con la quale le persone hanno accesso a questo tipo di gioco d'azzardo. Analizzando il tempo dedicato alle singole sessioni di gioco si osserva che esso è maggiore per i giocatori virtuali. Ciò lascia supporre che il gioco virtuale sia percepito come più coinvolgente portando così a sessioni di gioco più lunghe. Va evidenziato al riguardo che la frequenza e il tempo giornaliero dedicato al gioco sono descritti dalla letteratura internazionale come significativi indicatori correlabili al comportamento di gioco problematico.
- Per quanto riguarda le tipologie di gioco preferite dai giocatori in siti fisici si rileva una forte preferenza degli intervistati verso i così detti "giochi luck" come con il «Gratta&Vinci», i giochi a numerici a totalizzatore e le

scommesse sportive. Dall'indagine emerge che le slot machine ubicate in luoghi fisici registrano solo il 19% delle preferenze dei giocatori in luoghi fisici, non rientrando tra le loro tipologie preferite.

Al fine di identificare in maniera più puntuale le motivazioni che portano le persone a giocare d'azzardo, con particolare riferimento al gioco delle slot machine tradizionali, si è ritenuto opportuno corredare l'analisi con delle interviste qualitative fatte a un gruppo di giocatori selezionati negli esercizi commerciali autorizzati, in particolare in diversi bar localizzati nel comune di Udine e in provincia (Pasian di Prato).

In primo luogo, le interviste qualitative hanno confermato la scarsa attrattività delle slot machines tradizionali, queste difatti sono viste come un momento di svago e pausa e nessuno degli intervistati si è opposto all'idea di una loro potenziale rimozione dagli esercizi regionali. Inoltre, è stata confermata sia dai gestori, sia dai giocatori, la forte attrattività di altre forme di gioco d'azzardo, quali in particolare le lotterie istantanee (ossia il «Gratta&Vinci»).

Il profilo sociodemografico degli intervistati è risultato diverso rispetto agli individui campionati tramite l'indagine online. Da ciò è possibile asserire che il giocatore d'azzardo online ha un profilo diverso e distinto rispetto a quello del giocatore di slot machines tradizionali, frequentatore di bar o altri esercizi commerciali per i quali il gioco viene considerato come uno svago e non come un modo per guadagnare. La rete, con sua ricca offerta di giochi, rappresenta un'alternativa più appetibile per quegli individui che fanno del gioco stesso una forma di sostentamento e/o integrazione del reddito. In linea con quanto riportato nel Libro Blu 2021, l'abitudine di alcune tipologie di giocatori, per i quali non è indifferente il tipo di gioco offerto, costituisce una barriera all'approcciarsi ad altri tipi di giochi offerti *on line*.

In sintesi, dall'analisi è possibile evidenziare che l'emergenza pandemica ha indotto solo alcuni giocatori a rivolgersi al mondo del gioco a distanza. Quindi, a fronte della decrescita registrata dei giochi nei luoghi fisici, i giochi online hanno fatto registrare una crescita che, però non è compensata dalla flessione registrata nel gioco in luogo fisico. Non si è verificata di fatto quella migrazione verso il gioco online che ci si poteva aspettare, ma piuttosto verso altri giochi ancora permessi durante il *lockdown*, quali il «Gratta&Vinci»

Queste evidenze sono apparse in linea con i risultati emersi da altre indagini a livello nazionale sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sui comportamenti di gioco, fra cui il questionario *Gambling Adult Population Survey* (GAPS) #iorestoacasa (elaborato dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche CNR-IFC), e uno studio pubblicato il 2 febbraio 2021 dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la rete Oncologica (ISPRO), l'Università degli studi di Pavia e l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano sull'abitudine al gioco degli italiani

Tenuto conto delle difficoltà legate alla pandemia, nel 2021 la Regione Friuli Venezia Giulia ha proseguito con la messa in atto di interventi volti alla prevenzione, trattamento e contrasto del disturbo da gioco d'azzardo, in ottemperanza a quanto stabilito dalla LR 1/2014.

2. Aggiornamenti sugli interventi normativi a contrasto del gioco d'azzardo

Al fine di contrastare il fenomeno, molti sono stati gli interventi legislativi e programmatori nazionali e regionali dei quali di seguito si restituiscono gli ultimi aggiornamenti.

A livello nazionale dal 1° luglio 2021, come riportato nel decreto legge n. 65 del 18 maggio 2021, è stata consentita la riapertura delle attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò, anche se svolte all'interno di locali adibiti ad attività differente, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020. A seguito il Ministero della Salute- Direzione Generale per la prevenzione Sanitaria, con nota 0031146 del 12/07/21, ha diffuso le raccomandazioni concordate dall'Osservatorio Nazionale per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e la dipendenza grave, relativamente alle implicazioni sanitarie connesse alla rimessa in funzione generalizzata dei punti di vendita di gioco pubblico dal primo luglio 2021. Infine con Decreto del Ministero della salute n.136 del 16 luglio 2021 sono state approvate le Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da Disturbo da Gioco d'Azzardo individuate dall'Osservatorio Nazionale per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico nella seduta del 16 Dicembre 2019, al fine di garantire interventi omogenei di efficacia e di qualità, in un'ottica di miglioramento degli interventi di prevenzione, cura e trattamento del disturbo da gioco d'azzardo patologico.

A livello regionale, con l'art. 9 comma 22 della LR 13/2019 è stato aggiunto il comma 21 bis all'art. 6 della LR 1/2014 relativo alle competenze dei comuni, il quale stabilisce che i Comuni sono tenuti a trasmettere all'Amministrazione regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, lo stato di avanzamento dell'applicazione delle prescrizioni di propria competenza. L'art. 107, comma 2 della LR 13 del 29 giugno 2020 ha disposto che con apposita deliberazione della Giunta regionale siano stabilite specifiche misure (ai sensi dell'articolo 8 ter, comma 1, della LR 1/2014) in favore degli esercizi pubblici, commerciali, dei circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento, che scelgono di disinstallare apparecchi per il gioco lecito.

L'art. 7 comma 1 della Legge Regionale 26/2017 è stato sostituito dall'art. 8 comma 7 della Legge Regionale 23/2021 che, con effetto dal 1° gennaio 2022, lega allo stato di proroga delle concessioni governative l'obbligo di adeguamento per le attività di gioco e scommesse in essere.

Con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Art.1 comma 123 sono state prorogate a titolo oneroso fino al 31 dicembre 2024 le concessioni per la raccolta a distanza dei giochi pubblici, le concessioni di realizzazione e conduzione delle reti di gestione telematica del gioco mediante apparecchi da divertimento e intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in scadenza il 29 giugno 2023, le concessioni per la raccolta del gioco del Bingo in scadenza il 31 marzo 2023 e le concessioni per la raccolta scommesse su eventi sportivi, anche ippici, e non sportivi, inclusi eventi virtuali.

3. Osservatorio Nazionale

Con decreto 24 giugno 2015 del Ministero della Salute è stato istituito l'Osservatorio per il contrasto e la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, previsto dalla legge di Stabilità del 2015. Dopo il primo triennio di attività 2016-2019, l'Osservatorio è stato ricostituito con il decreto interministeriale 12 agosto 2019 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Finalizzato al monitoraggio del disturbo da gioco d'azzardo, nonché dell'efficacia delle azioni di cura e di prevenzione intraprese, il suddetto è impegnato nella definizione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da DGA e nella valutazione delle misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave.

L'Osservatorio, composto da rappresentanti dei vari Ministeri e da altri enti e rappresentanti del Terzo settore, si avvale del supporto di una Segreteria tecnica costituita nell'ambito delle ordinarie risorse umane e strumentali

della Direzione generale della prevenzione sanitaria. Il succitato dura in carica tre anni a decorrere dalla data di adozione del decreto dirigenziale di nomina dei suoi componenti.

Con l'obiettivo primario di contrastare efficacemente il fenomeno del DGA, esso si fa promotore di azioni e buone pratiche, basandosi su uno studio approfondito delle conoscenze scientifiche in materia, attraverso un approccio interdisciplinare, volto a individuare gli strumenti attuabili che abbiano già un supporto di verifica sperimentale.

4. Dati dell’Agenzia delle Accise Dogane e dei Monopoli – Area Monopoli

I volumi "Organizzazione, attività e statistica dell'Agenzia delle Dogane" divisi per anni riportano in maniera puntuale l'organizzazione, il personale e le attività posti in essere sia dalle Dogane che dai Monopoli. Di seguito si riportano alcuni dati rilevanti al fine di comprendere l'andamento del mercato dei giochi pubblici, raccomandando al lettore di leggere i dati riportati tenendo conto della possibile variabilità di questi ultimi nei vari report relativi ai diversi anni, probabilmente dovuta a un temporaneo disallineamento dei dati, riconciliato poi negli anni successivi.

Il Libro blu 2020¹ riporta una raccolta nazionale totale pari a 88,38 miliardi di euro, dei quali 39,15 miliardi di euro sono stati raccolti tramite il gioco fisico mentre i restanti 49,23 miliardi di euro tramite il gioco a distanza. Rispetto al 2019 la raccolta ha subito un'importante flessione (22,12 miliardi di euro in meno) probabilmente dovuta al particolare contesto legato all'emergenza pandemica di Covid-19 che, durante i mesi di *lockdown*, ha interrotto il gioco fisico. Tale riduzione, tuttavia, non può essere ascritta esclusivamente alla sospensione del gioco dovuta all'emergenza epidemiologica ma anche ad altre concause di tipo legislativo, in particolare al decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 che all'art. 9-quater dispone che l'accesso agli apparecchi da intrattenimento per il gioco lecito (slot machine e videolottery) sia consentito esclusivamente mediante l'utilizzo della tessera sanitaria, al fine di impedire l'accesso ai giochi da parte dei minori. Il calo del gioco fisico non ha visto tuttavia una compensazione dalla crescita del gioco a distanza, da un lato perché una larga fetta è stata assorbita dal gioco illegale, dall'altro perché in alcune tipologie di giocatori è presente una sorta di "abitudine", in particolare nei giocatori di apparecchi da intrattenimento, per i quali non è indifferente il tipo di gioco offerto e, pertanto, non vi è l'intenzione di approcciarsi ad altri generi di giochi quali ad esempio quelli in forma on-line.

Il Libro blu 2021² ha rilevato che a livello nazionale la raccolta di gioco d'azzardo ha raggiunto i 111,180 miliardi di euro, tornando di fatto ai livelli del 2019 (Tabella 1). Malgrado i *lockdown* che hanno chiuso le sale gioco e scommesse e bloccato slot e VLT da ottobre 2020 a giugno 2021, il gioco fisico ha subito una lieve ripresa (+ 12,68%) in seguito agli allentamenti delle restrizioni imposte durante l'emergenza pandemica, e si è mantenuta la tendenza al sorpasso del gioco a distanza rispetto al gioco fisico. Il gioco on-line ha infatti registrato un forte incremento degli introiti, fruttando 67,178 miliardi, pari al 62% del totale giocato, e che rappresenta una percentuale da record assoluto (nel 2019 la percentuale era opposta, col 67% per il gioco fisico) (Figura 1). Colpisce anche il fortissimo aumento della spesa per gratta e vinci, più del 50%, sicuramente dovuto al fatto che per mesi è stata l'unica modalità di azzardo ancora possibile, ma anche all'effetto "illusione" di facile arricchimento in un periodo di dura crisi economica.

Tabella 1- Dati raccolta, vincite, spesa ed erario nazionali, anni 2018-2021 (dati in miliardi di euro)

Anni	Raccolta	Vincite ³	Spesa ⁴	Erario ⁵
2018	106,85	87,88	18,89	10,38
2019	110,54	91,06	19,41	11,36
2020	88,38	75,36	12,96	7,24
2021	111,180	95,682	15,491	8,409

Fonte: Elaborazione dato ADM, Libro blu 2020; Libro blu 2021

¹ Libro blu 2020, Agenzia delle Dogane e Monopoli, stampato il 31 luglio del 2021. I dati e le informazioni contenuti sono aggiornati al 15 marzo 2020.

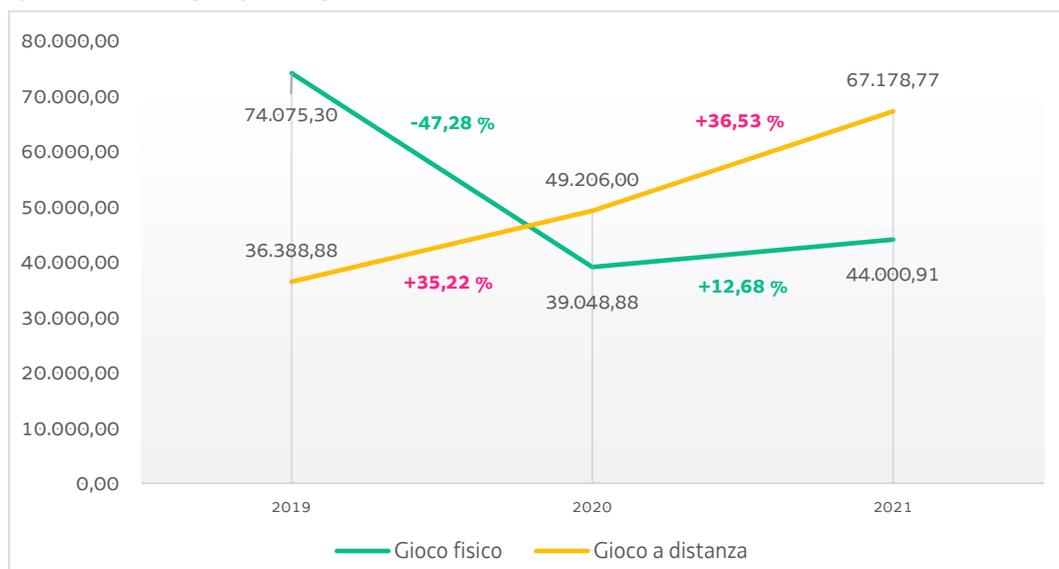
² Libro blu 2021, Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, stampato il 19 ottobre 2022. I dati e le informazioni contenuti sono aggiornati al 15 aprile 2022.

³ Vincite: è il totale delle somme vinte dai giocatori.

⁴ Spesa: corrisponde all'effettiva perdita dei giocatori. È dato dalla differenza tra Raccolta e Vincite. Corrisponde, inoltre, al "Ricavo" della filiera (al lordo delle somme destinate all'Erario).

⁵ Erario: costituisce l'ammontare derivante dell'imposizione fiscale e del differenziale tra Raccolta, Agg. e Vincite dei giochi che entra nelle casse pubbliche. Il dato non comprende il prelievo sui conti dormienti e l'imposta del 6% sulle vincite e della quota aggiuntiva prevista dall'art.1, comma 649, legge 190/2014.

Figura 1 - Confronto tra raccolta gioco fisico vs gioco a distanza (dati in milioni di euro), anni 2019-2021



Fonte: Elaborazione dati ADM, Libro Blu 2021

Per quanto riguarda il gioco a distanza, nel quadriennio 2018-2021 è stato rilevato un aumento della raccolta in ogni tipologia di gioco, dal *Betting exchange* (da 1.506,63 milioni di euro nel 2018 a 2.238,14 milioni di euro nel 2021) al *poker cash* (da 2.274,36 milioni di euro nel 2018 a 2.604,95 nel 2021) (Tabella 2).

Tabella 2 - Riepilogo nazionale per tipologia di gioco relativo al gioco a distanza; anni 2018-2021, (dati in milioni di euro)

Tipologia di gioco a distanza	Volumi di Raccolta nazionale			
	2018	2019	2020	2021
<i>Betting Exchange</i>	1.506,63	1.694,89	2.193,98	2.238,14
Bingo	128,38	153,89	243,35	274,68
Giochi di carte organizzata in forma diversa dal torneo e giochi di sorte a quota fissa	19.758,94	23.315,22	33.176,82	47.521,71
Giochi numerici a totalizzatore	31,25	38,91	37,19	54,62
Gioco a base ippica	80,34	91,02	172,23	249,70
Gioco a base sportiva	6.440,53	7.717,90	8.315,40	11.910,79
Lotterie	33,63	40,47	63,57	94,73
Lotto	104,14	119,67	163,15	204,42
<i>Poker cash</i>	2.274,36	2.128,01	2.901,95	2.604,95
Scommesse Virtuali	148,40	214,44	541,68	762,90
Torneo	932,72	885,67	1.423,36	1.262,13
Totale	31.439,32	36.400,09	49.232,68	67.178,77

Fonte: Elaborazione dato ADM, Libro blu 2020; Libro blu 2021

I volumi di raccolta relativi agli apparecchi (comprendenti AWP, VLT e comma 7) ripartiti per Regione (Tabella 3) rivelano che sia nel 2020 che nel 2021 è stata la Lombardia la regione dove si è giocato di più (3 miliardi e 957 milioni di euro nel 2020 e 4 miliardi e 9 milioni di euro nel 2021), seguita da Veneto e Lazio. Tuttavia, rispetto al 2017, si è verificata una importante diminuzione dei volumi di raccolta, di circa il 60%, in tutto il territorio nazionale.

Tabella 3 - Volumi di raccolta nazionali relativi al gioco fisico (AWP, VLT, comma 7) suddivisi per regione; anni 2017-2021 (dati in milioni di euro)

Regione	Volumi di raccolta sul territorio nazionale (AWP, VLT, comma 7)			
	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	1.236	1.182	493,97	470,42
Basilicata	307	289	123,05	115,85
Calabria	1.051	963	412,91	373,41
Campania	3.965	3.824	1.672,01	1.531,27
Emilia-Romagna	4.481	4.232	1.700,66	1.617,88
Friuli Venezia Giulia	1.022	1.008	439,74	421,35
Lazio	4.874	4.588	1.715,15	1.643,10
Liguria	1.354	1.310	546,57	529,25
Lombardia	10.318	9.988	3.957,19	4.009,92
Marche	1.224	1.139	476,50	409,78
Molise	239	231	105,37	102,53
Piemonte	2.975	2.815	1.133,73	1.150,49
Puglia	2.522	2.451	1.076,20	1.022,70
Sardegna	1.069	1.043	468,42	440,22
Sicilia	2.070	2.031	924,20	781,69
Toscana	3.498	3.374	1.290,35	1.219,77
Trentino-Alto Adige	923	872	319,21	286,08
Umbria	688	656	264,65	254,89
Valle D'Aosta	82	48	16,51	8,95
Veneto	4.764	4.634	1.767,64	1.826,31
Altro	-	-	64,80	-
Totale	48.662	46.677	18.968,83	18.215,86

Fonte: Elaborazione dato ADM, Libro blu 2020; Libro blu 2021

Dai dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Accise, Dogane e dei Monopoli, nel corso del 2020 in Friuli Venezia Giulia la raccolta relativa al gioco fisico è stata di 723,320 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2019 di 645 milioni di euro (-47,15%) (Tabella 4): nei fatti, mentre nel 2019 sembrava che il calo di raccolta (circa 10 milioni di euro rispetto al 2018) si stesse assestando, nel 2020 si nota un'ulteriore accelerazione, da correlarsi soprattutto nel numero di slot dismesse nel periodo della Pandemia. Nel 2021 il totale della raccolta è lievemente aumentato registrando un ammontare pari 800,73 milioni di euro (+10,82%).

Tabella 4 - Volumi di raccolta relativi al gioco fisico regionale vs nazionale, anni 2018-2021, (dati in milioni di euro)

Raccolta gioco fisico		
Anno	FVG	Nazionale
2018	1.378	75.330
2019	1.368,35	74.075,30
2020	723,32	39.048,88
2021	800,73	44.000,91

Fonte: Elaborazione dato ADM, Libro blu 2021

Rapportando i dati sopracitati (Tabella 7) alla popolazione maggiorenne residente sul territorio, considerando in tale popolazione anche persone istituzionalizzate o impossibilitate al gioco, è possibile ipotizzare una spesa pro capite di 704,35 euro annui nel 2021 (dato popolazione ISTAT al 01/01/2021) e di 779,61 euro annui nel 2022 (dato popolazione ISTAT al 01/01/2022).

Da un'analisi della raccolta per tipologia di gioco fisico, emerge che in Friuli Venezia Giulia il volume di gioco degli apparecchi (AWP, VLT e Comma 7) rimane quello con la più alta percentuale in relazione al totale giocato sia nel 2020 (60,79%) che nel 2021 (60,75%), con un forte incremento della spesa per gratta e vinci, in linea con i dati nazionali.

Tabella 5 - Riepilogo FVG per tipologia di gioco relativo al gioco fisico; anni 2018-2021, (dati in milioni di euro)

	Volumi di raccolta Friuli Venezia Giulia			
	2018	2019	2020	2021
Apparecchi (AWP, VLT e comma7)	1.022	1.008	439,74	421,35
Bingo	24	23	11,49	9,48
Giochi numerici a totalizzatore (Eurojackpot, Superenalotto, Winforlife e Playsix)	40	42,7	31,27	38,78
Giochi a base ippica	4	3	1,38	0,94
Giochi a base sportiva (Conc. pronostici sportivi e Scommesse sportive a quota fissa)	43	47	26,33	19,74
Lotterie	139	137	129,17	202,96
Lotto	98	98	78,26	101,50
Scommesse Virtuali	10	10	5,68	5,97
Totale	1.380	1.368,70	723,32	800,72

Fonte: Elaborazione dato ADM, Libro blu 2021

La presenza di apparecchi con vincita in denaro sul territorio nazionale nel 2020 ha visto una riduzione del numero di AWP, passando da 263.191 apparecchi nel 2019 a 261.179 nel 2020 e proseguendo nel 2021 (255.559 apparecchi) mentre la diminuzione degli apparecchi VLT è stata lieve (57.920 apparecchi nel 2019, 56.043 nel 2020 e 55.772 nel 2021) (Tabella 6)

Tabella 6 - Ricognizione nazionale e Regionale del numero di apparecchi ed esercizi AWP e VLT; anni 2018-2021

AWP/VLT	Regione FVG				Nazionale			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
n. AWP	5.736	5.694	4.921	4.769	263.285	263.191	261.179	255.559
Esercizi con AWP	1.459	1.343	1.233	1.149	62.894	58.472	54.156	52.185
n. VLT	1.088	1.098	1.030	1.021	56.931	57.920	56.043	55.772
Sale con VLT	91	88	81	81	4.979	4.918	4.711	4.617

Fonte: Elaborazione dato ADM, Libro blu 2021

In base ai risultati dello studio del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine (DIES) "Ricognizione attualizzata delle condizioni degli esercizi con slot machine, del comportamento dei consumatori e revisione delle possibili azioni regionali a sostegno delle aziende interessate a seguito della pandemia", si tratta in buona parte (89%) si tratta di esercizi che non fanno del gioco la loro attività principale, sono di piccole dimensioni e beneficiano degli introiti di una media di 3 apparecchi.

5. Competenze dei Comuni, di cui all'art. 6, comma 21 bis, LR 1/2014

In continuità con il monitoraggio avviato nel 2018, e in ottemperanza al comma 21 bis dell'art. 6 della LR 1/2014, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, mediante nota prot. n.21623/P del 20.07.2021, ha chiesto ai Comuni informazione circa lo stato di avanzamento dell'applicazione delle disposizioni di cui alla suddetta legge.

Nello specifico, si è chiesta informazione in merito allo stato dell'arte delle seguenti disposizioni:

- predisposizione e pubblicazione di un elenco dei luoghi sensibili presenti sul proprio territorio, come individuati ai sensi dell'articolo 2 della lettera e) (art. 6, comma 10, LR 1/2014);
- prescrizione degli orari di apertura delle sale da gioco e negli altri esercizi commerciali ove gli apparecchi per il gioco lecito sono installati quali attività complementari, di cui all'art. 6, comma 12, LR 1/2014;
- applicazione delle sanzioni, in caso di mancato rispetto delle disposizioni della suddetta norma (art. 6, comma 12, LR 1/2014);
- applicazione del divieto di attività pubblicitaria relativa all'apertura o all'esercizio di sale da gioco e sale scommesse (art. 6, comma 18, LR 1/2014), nonché divieto di utilizzo di apparecchi e congegni per il gioco lecito ai minori di diciotto anni (art. 6, comma 19, LR 1/2014);
- applicazione del divieto di oscuramento delle vetrine dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito (art. 6, comma 20, LR 1/2014).

Al 30 settembre 2021 hanno risposto alla suddetta PEC 83 Comuni. Unendo le informazioni pervenute via PEC tra il 2018 e il 2021 alla Direzione salute con le informazioni ottenute direttamente dai siti istituzionali dei Comuni è emerso che:

- 99 Comuni hanno predisposto un elenco dei luoghi sensibili presenti sul proprio territorio;
- 54 Comuni hanno attuato una prescrizione degli orari di apertura delle sale da gioco e del funzionamento delle apparecchiature per il gioco lecito;
- 7 Comuni hanno applicato sanzioni amministrative.

Tabella 7 - Ricognizione stato applicazione LR 1/2014 sulle prescrizioni rivolte ai Comuni - Provincia di Udine; anno 2021

Comune	Orari funzionamento	Luoghi sensibili
Aiello del Friuli	Non noto	Sì
Amaro	No	Sì
Ampezzo	Sì	Sì
Aquileia	Non noto	Sì
Arta Terme	Sì	Sì
Artegna	Non noto	Non noto
Attimis	Non noto	Non noto
Bagnaria Arsa	Sì	Sì
Basiliano	No	No
Bertiolo	No	Sì
Bicinicco	Non noto	Non noto
Bordano	Non noto	Sì
Buja	Non noto	Non noto
Buttrio	Non noto	Sì
Camino al Tagliamento	No	Sì
Campoformido	Non noto	Non noto
Campolongo Tapogliano	No	Sì
Carlino	Non noto	Non noto
Cassacco	Non noto	Non noto
Castions di Strada	Non noto	Sì
Cavazzo Carnico	No	Sì

Cercivento	Non noto	Non noto
Cervignano del Friuli	No	Sì
Chiopris-Viscone	Non noto	Non noto
Chiusaforte	Non noto	Non noto
Cividale del Friuli	Non noto	Non noto
Codroipo	No	Sì
Colloredo di Monte Albano	Non noto	Non noto
Comeglians	Non noto	Non noto
Corno di Rosazzo	No	No
Coseano	No	No
Dignano	Non noto	Non noto
Dogna	No	Sì
Drenchia	Non noto	Sì
Enemonzo	Sì	Sì
Faedis	Non noto	Non noto
Fagagna	Non noto	Sì
Fiumicello Villa Vicentina	No	Sì
Flaibano	No	No
Forgaria nel Friuli	Non noto	Non noto
Forni Avoltri	Sì	Sì
Forni di Sopra	Sì	Sì
Forni di Sotto	No	No
Gemona del Friuli	Sì	Sì
Gonars	Sì	Sì
Grimacco	Non noto	Non noto
Latisana	Non noto	Non noto
Lauco	Non noto	Sì
Lestizza	Non noto	Non noto
Lignano Sabbiadoro	Sì	No
Lusevera	Non noto	Non noto
Magnano in Riviera	Non noto	Non noto
Majano	Non noto	Non noto
Malborghetto Valbruna	No	Sì
Manzano	Non noto	Sì
Marano Lagunare	Non noto	Non noto
Martignacco	Sì	Sì
Mereto di Tomba	Sì	Sì
Moggio Udinese	No	Sì
Moimacco	Non noto	Non noto
Montenars	No	Non noto
Mortegliano	Non noto	Non noto
Moruzzo	In corso di adozione	In corso di adozione
Muzzana del Turgnano	Non noto	Non noto
Nimis	Non noto	Sì
Osoppo	Non noto	Non noto
Ovaro	Non noto	Non noto
Pagnacco	Non noto	Sì
Palazzolo dello Stella	Non noto	Sì
Palmanova	Sì	Sì
Paluzza	No	Sì
Pasian di Prato	Non noto	Non noto
Paularo	No	Sì
Pavia di Udine	Non noto	Sì
Pocenia	Non noto	Non noto
Pontebba	Sì	Sì
Porpetto	Non noto	Non noto
Povoletto	Non noto	Non noto

Pozzuolo del Friuli	Non noto	Non noto
Pradamano	Sì	Sì
Prato Carnico	Sì	Sì
Precenicco	Non noto	Non noto
Premariacco	Non noto	Sì
Preone	Sì	Sì
Prepotto	No	No
Pulfero	Non noto	Non noto
Ragogna	Non noto	Non noto
Ravaschetto	Sì	Sì
Raveo	Sì	Sì
Reana del Rojale	Non noto	Sì
Remanzacco	No	Sì
Resia	Sì	Sì
Resiutta	Sì	Sì
Rigolato	Non noto	Non noto
Rive d'Arcano	Non noto	Non noto
Rivignano Teor	Non noto	Sì
Ronchis	Non noto	Non noto
Ruda	Non noto	Non noto
San Daniele del Friuli	Non noto	No
San Giorgio di Nogaro	Sì	Sì
San Giovanni al Natisone	Non noto	Sì
San Leonardo	Non noto	Sì
San Pietro al Natisone	Non noto	Sì
San Vito al Torre	Non noto	Non noto
San Vito di Fagagna	Non noto	Non noto
Santa Maria la Longa	Non noto	Sì
Sappada	Non noto	Non noto
Sauris	Sì	Sì
Savogna	Non noto	Non noto
Sedegliano	No	Sì
Socchieve	Sì	Sì
Stregna	Non noto	Sì
Sutrio	No	Sì
Taipana	Non noto	Non noto
Talmassons	Non noto	Non noto
Tarcento	Sì	Sì
Tarvisio	Non noto	Non noto
Tavagnacco	Non noto	Sì
Terzo d'Aquileia	Sì	Sì
Tolmezzo	Sì	Sì
Torreano	Non noto	Sì
Torviscosa	Non noto	Non noto
Trasaghis	Non noto	Non noto
Treppo Grande	Non noto	Non noto
Treppo Ligosullo	Non noto	Non noto
Tricesimo	Non noto	Non noto
Trivignano Udinese	Non noto	Non noto
Udine	Sì	Non noto
Varmo	No	Sì
Venzone	Non noto	Non noto
Verzegnis	No	Sì
Villa Santina	Sì	Sì
Visco	Non noto	Non noto
Zuglio	Non noto	Non noto

Tabella 8 - Ricognizione stato applicazione LR 1/2014 sulle prescrizioni rivolte ai Comuni - Provincia di Trieste; anno 2021

Comune	Orari funzionamento	Luoghi sensibili
Duino-Aurisina	Non noto	Non noto
Monrupino	Non noto	Non noto
Muggia	Non noto	Sì
San Dorligo della Valle - Dolina	No	Sì
Sgonico	Non noto	Non noto
Trieste	Sì	Sì

Tabella 9 - Ricognizione stato applicazione LR 1/2014 sulle prescrizioni rivolte ai Comuni - Provincia di Gorizia; anno 2021

Comune	Orari funzionamento	Luoghi sensibili
Capriva del Friuli	No	No
Cormons	Non noto	Sì
Doberdò del Lago	No	In fase di approvazione
Dolegna del Collio	No	Sì
Farra d'Isonzo	Non noto	Non noto
Fogliano Redipuglia	No	In fase di predisposizione
Gorizia	Non noto	Non noto
Gradisca d'Isonzo	No	Sì
Grado	Non noto	Sì
Mariano del Friuli	No	Sì
Medea	No	No
Monfalcone	Sì	Sì
Moraro	Non noto	Non noto
Mossa	Non noto	Non noto
Romans d'Isonzo	No	Sì
Ronchi dei Legionari	No	Sì
Sagrado	No	In fase di approvazione
San Canzian d'Isonzo	No	Sì
San Floriano del Collio	Non noto	Non noto
San Lorenzo Isontino	Non noto	Non noto
San Pier d'Isonzo	No	Sì
Savogna d'Isonzo	Sì	Sì
Staranzano	Non noto	Non noto
Turriaco	Non noto	Sì
Villesse	No	Sì

Tabella 10 - Ricognizione stato applicazione LR 1/2014 sulle prescrizioni rivolte ai Comuni - Provincia di Pordenone; anno 2021

Comune	Orari funzionamento	Luoghi sensibili
Andreis	Non noto	Sì
Arba	Sì	Sì
Aviano	Non noto	Non noto
Azzano Decimo	Sì	Sì
Barcis	Non noto	Non noto
Brugnera	Sì	Sì
Budoia	Sì	Sì
Caneva	Non noto	Non noto
Casarsa della Delizia	Sì	Sì
Castelnovo del Friuli	Non noto	Non noto
Cavasso Nuovo	Sì	Sì
Chions	Non noto	Non noto
Cimolais	Non noto	Non noto
Claut	Non noto	Non noto
Clauzetto	Non noto	Sì
Cordenons	Sì	Sì

Cordovado	Non noto	Non noto
Erto e Casso	Non noto	Non noto
Fanna	Sì	Non noto
Fiume Veneto	Sì	Sì
Fontanafredda	Sì	Sì
Frisanco	Non noto	Sì
Maniago	Sì	Sì
Meduno	Non noto	Non noto
Morsano al Tagliamento	Sì	Sì
Pasiano di Pordenone	Non noto	Non noto
Pinzano al Tagliamento	Non noto	Non noto
Polcenigo	Non noto	Non noto
Porcia	Sì	Non noto
Pordenone	Sì	Sì

6. Il Tavolo Tecnico Regionale Gioco d'Azzardo Patologico

Il Tavolo si è incontrato periodicamente in questi anni, nell'ottica di consolidare un sistema di attori, pubblici e privati, in grado di garantire un'efficace azione di contrasto e prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo. Il suddetto ha lavorato per offrire risposte omogenee ai problemi riscontrati in materia di DGA, mettendo in atto interventi programmatori, secondo una logica di rete e una prospettiva sistemica, grazie alla quale i soggetti - pur mantenendo la propria autonomia - agiscono secondo schemi, regole e finalità condivise.

Nel 2021 il Tavolo Tecnico ha ripreso le riunioni in presenza, nel corso delle quali è stata posta particolare attenzione alle ripercussioni della pandemia da Covid-19 sui consumi di gioco d'azzardo, e condivise le linee di intervento previste dal "Programma regionale 2019-2020. Disturbo da gioco d'azzardo", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 728 del 22 maggio 2020.

7. Servizi sanitari regionali per il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo

Il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo viene svolto in tutti i servizi territoriali del Friuli Venezia Giulia. Il suddetto è organizzato in équipes composte da figure professionali diverse, a seconda del servizio territoriale e a seconda delle risorse disponibili. I percorsi di cura previsti includono:

- colloqui psicologici e di sostegno sociale;
- colloqui di *counseling*;
- gruppi di trattamento per giocatori e familiari;
- gruppi di auto aiuto;
- didattiche di educazione sanitaria per giocatori e famigliari;
- tutoraggio economico;
- partecipazione ad attività di rete;
- collaborazione con altri enti e servizi (come ad esempio, Servizi Sociali, Distretti Sanitari, UEPE);
- progettazione e implementazione di eventi formativi;
- percorsi di *follow up*.

Le modalità d'accesso ai Servizi avvengono in forma diretta oppure previa richiesta telefonica, contatti via mail o servizi di messaggia istantanea.

In tutti i Servizi per le dipendenze è stato nominato un referente per il gioco d'azzardo (vedasi tabella sottostante).

Tabella 11 - Elenco referenti servizio per il gioco d'azzardo per Azienda sanitaria

Azienda	Referente
ASUGI	Alessandra Pizzolato (Trieste) Carlo Benevento (Gorizia/Monfalcone)
ASUFC	Duilia Zanon (Udine) Paola Morlacco (Alto Friuli) Valentina Vidal (Bassa Friulana)
ASFO	Carla Bristot

Fonte: Servizi per le dipendenze regionali

L'utenza afferita ai Servizi per le Dipendenze per problematiche di disturbo da gioco d'azzardo, nell'anno 2021, è stata di 365 persone il cui 77,53% composto da utenti di sesso maschile (283 utenti) (Tabella 12). Il dato relativo

alla nuova utenza, il 23,01% del totale delle prese in carico, è rimasto stabile rispetto all'anno precedente con 84 nuovi utenti (87 nel 2020).

Tabella 12 - Utenti servizio dipendenze con DGA, suddivisi per genere; anno 2021

Soggetti	Tot	Sesso			
		M		F	
Nuovi utenti	84	70	83,33%	14	16,67%
Totale utenti	365	283	77,53%	82	22,47%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 09/03/2022)

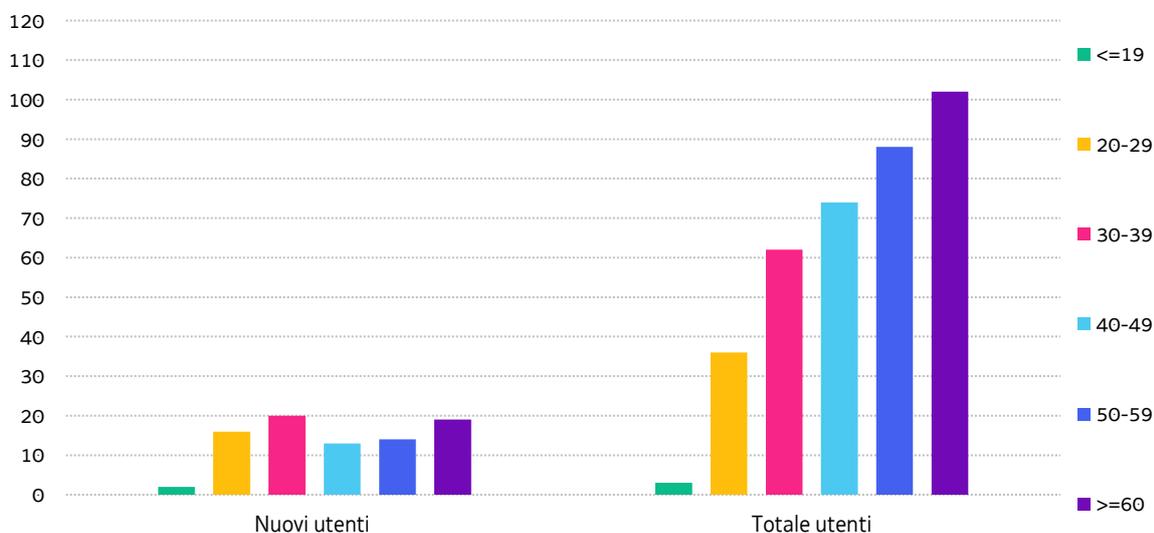
Analizzando il dato dell'utenza ponendo l'attenzione sulla stratificazione per fascia d'età emerge che, in linea con le annualità precedenti, la fascia con la maggiore concentrazione di prese in carico rimane quella degli ultraquarantenni (Tabella 13).

Tabella 13 - Utenti servizio dipendenze con DGA suddivisi per fasce d'età; anno 2021

Soggetti	Tot	Fasce di età											
		<=19		20-29		30-39		40-49		50-59		>60	
Nuovi utenti	84	2	2,38%	16	19,05%	20	23,81%	13	15,48%	14	16,67%	19	22,62%
Totale utenti	365	3	0,82%	36	9,86%	62	16,99%	74	20,27%	88	24,11%	102	27,95%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 09/03/2022)

Figura 2 - Utenti servizio dipendenze con DGA, suddivisi per classe d'età; anno 2021



Fonte: mFp5 (estrazione dati il 09/03/2022)

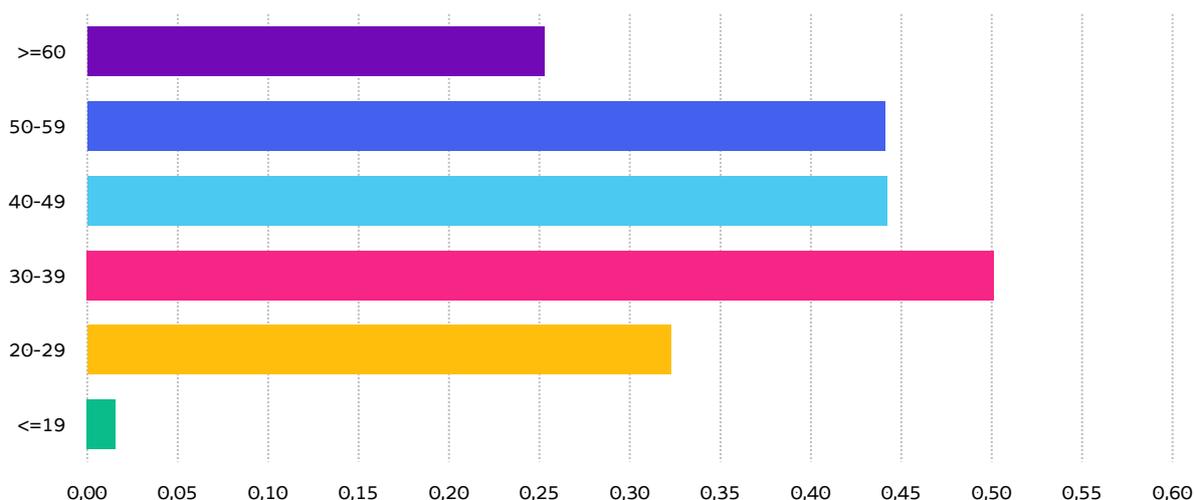
Analizzando l'utenza in relazione alla popolazione residente in Regione (popolazione residente al 01/01/2022 dato ISTAT), si rileva che 0,30 persone ogni mille abitanti si sono rivolte ai Servizi per problematiche gioco correlate. Da evidenziare la fascia 30-39 per la quale sono 0,50 le persone in carico ogni 1000 abitanti (Tabella 14).

Tabella 14 - Utenti servizio dipendenze con DGA rispetto la popolazione regionale; anno 2021

Soggetti	Tot	Sesso		Fasce di età					
		M	F	<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
N° utenti x 1.000	0,30	0,48	0,13	0,02	0,32	0,50	0,44	0,44	0,25

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 09/03/2022)

Figura 3 - Utenti servizio dipendenze con DGA ogni 1000 abitanti, suddivisi per fascia d'età; anno 2021



Fonte: mFp5 (estrazione dati il 09/03/2022)

Tabella 15 - Percentuale nuovi utenti su totale utenti servizio dipendenze con DGA, anno 2021

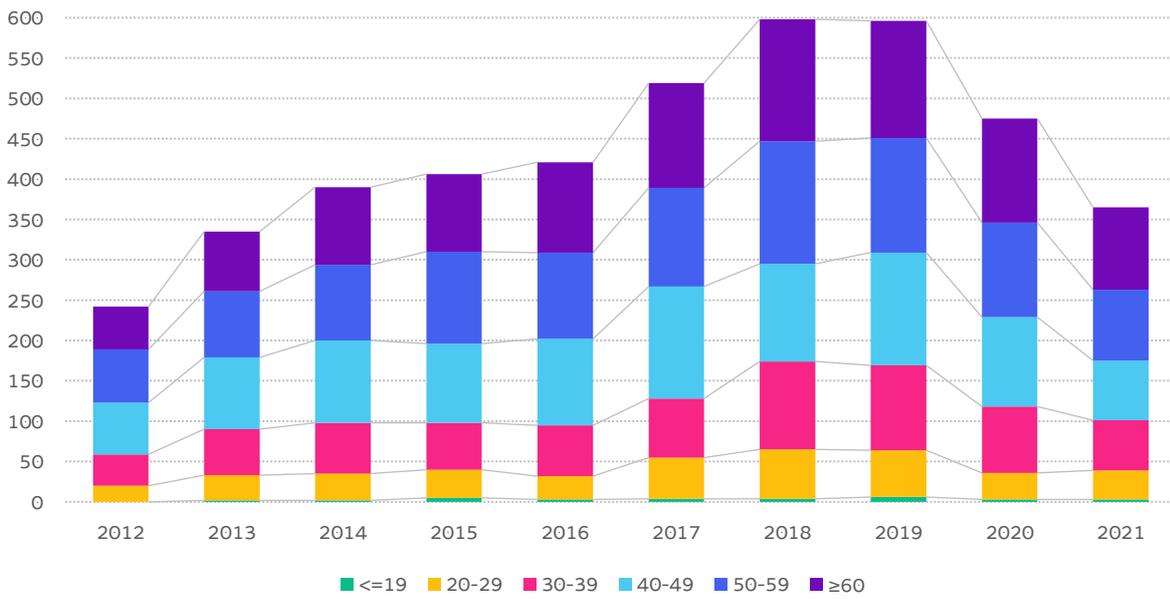
Soggetti	Tot	Sesso		Fasce di età					
		M	F	<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
Nuovi utenti/tot utenti	23,01%	24,73%	17,07%	66,67%	44,44%	32,26%	17,57%	15,91%	18,63%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 09/03/2022)

Osservando il *trend* evolutivo del totale delle prese in carico dal 2012 al 2021, si osserva che l'utenza in carico ai servizi è stata costantemente in crescita fino al 2018, anno in cui ha subito una battuta d'arresto, stabilizzandosi nel 2019 (596 utenti) (Figura 4). Tali dati non appaiono comunque rappresentativi del bisogno presunto in base alle previsioni nazionali delle persone con disturbo legato al gioco d'azzardo (stima dei giocatori "problematici" dall'1,3% al 3,8% della popolazione generale, dei giocatori "patologici" dallo 0,5% al 2,2% - Dipartimento Politiche Antidroga – Ministero della Salute – Relazione Annuale al Parlamento 2013), nel 2019 in regione si ipotizzavano infatti almeno 6.000 famiglie con un problema di gioco d'azzardo.

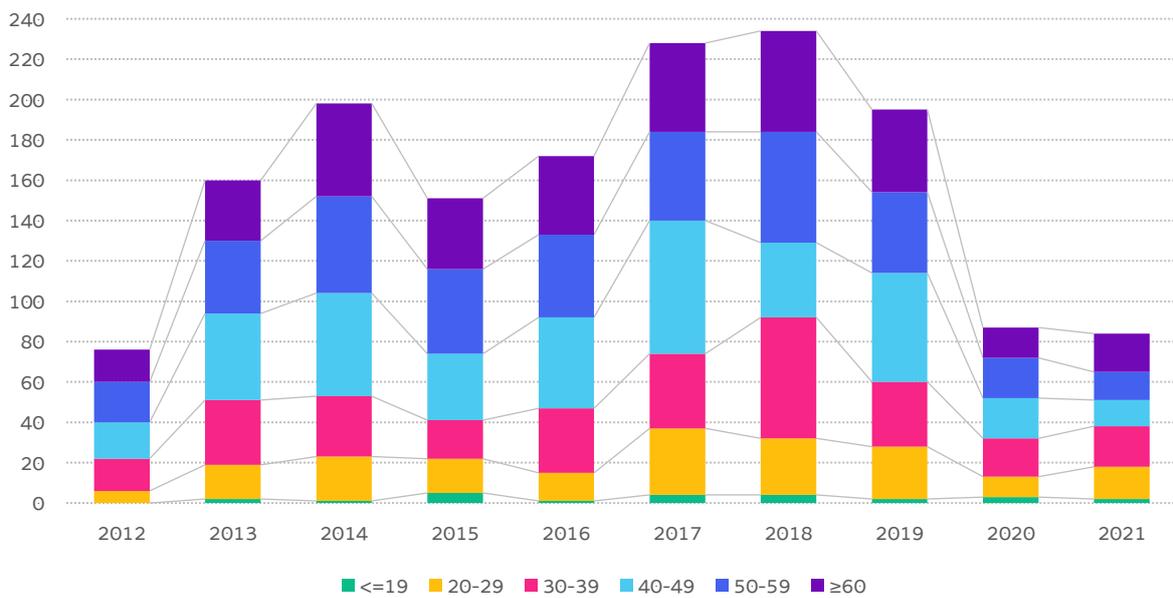
La chiusura degli spazi fisici per gioco e scommesse ha prodotto una significativa riduzione delle richieste di presa in carico ai Dipartimenti delle dipendenze, che si è resa evidente nel 2020 e 2021 con un calo dell'utenza in carico ai servizi (481 utenti nel 2020, e 365 utenti in carico nel 2021) per problematiche legate al disturbo da gioco d'azzardo. Il dato relativo alla nuova utenza (87 nuovi utenti nel 2020 e 84 nuovi utenti nel 2021), mantenutosi costante negli ultimi due anni, è sintomatico della situazione pandemica e della limitazione agli spostamenti che ha portato ad una riduzione dell'afferenza ai servizi territoriali. La Pandemia ha altresì favorito fenomeni di *dropout* collegati alla convinzione, da parte di alcune persone con problemi di DGA, di avere ormai interrotto definitivamente, in seguito alla chiusura degli spazi di gioco, il rapporto con l'azzardo. Non ultimo, il calo di utenza in carico ai Servizi potrebbe configurarsi anche come effetto delle profonde modifiche nei comportamenti di gioco indotte dalla Pandemia, con una diminuzione dei giocatori fisici e un aumento dei giocatori *on-line*, notoriamente più difficili da intercettare precocemente sia da parte delle famiglie che dei Servizi.

Figura 4 - Totale utenti DGA suddivisi per fascia d'età; anni dal 2012 al 2021



Fonte: mFp5, estrazione dati per il 2021 il 09/03/2021

Figura 5 - Nuovi utenti DGA suddivisi per fascia d'età; anni dal 2012 al 2021



Fonte: mFp5, estrazione dati per il 2021 il 09/03/2021

Gli indicatori di *outcome* nell'ambito del disturbo da gioco d'azzardo valutati dai Servizi per le dipendenze consistono nell'analisi dei *follow up* sui soggetti dimessi e nell'analisi dei *drop out*⁶.

L'attività di *follow up* consiste nel monitoraggio, tramite colloqui telefonici o in presenza, della condizione di astinenza dell'utente a partire dalla sua data di dimissione con cadenza di 3, 6, 12 e 24 mesi. I *follow up* analizzati nell'anno 2021 sono relativi agli utenti dimessi nel corso delle due annualità precedenti.

Nel corso del 2021 a livello regionale sono stati monitorati in *follow up* quasi la totalità degli utenti dimessi e valutabili (Tabella 16).

Tabella 16 - Percentuale Astinenti su soggetti valutabili in *follow up*; anno 2021

Follow up ⁷	ASUGI			ASUFC			ASFO		
	valutabili	astinenti	% astinenti	valutabili	astinenti	% astinenti	valutabili	astinenti	% astinenti
A 3 mesi	9	9	100%	63	54	86%	12	12	100%
A 6 mesi	9	6	67%	59	48	81%	17	17	100%
A 12 mesi	8	5	63%	53	40	75%	13	12	92%
A 24 mesi	31	26	84%	32	26	81%	11	11	100%

Fonte: Servizi per le dipendenze regionali

L'analisi dei *drop out* rileva una percentuale di abbandono che oscilla dal 3,95% al 16,53%, con una media regionale del 9,32% (Tabella 17; Figura 7).

Tabella 17 - Drop out e percentuali di drop out su utenti in carico per DGA; anno 2021

Aziende	Utenti	Drop out	% Drop out
ASUGI	177	7	3,95%
ASUFC	121	20	16,53%
ASFO	67	7	10,45%
FVG	365	34	9,32%

Fonte: Servizi per le dipendenze

Figura 6 - Utenti DGA; Drop out; Percentuale di Drop out su utenti in carico; anno 2021



Fonte: Servizi per le dipendenze

⁶ Il *drop out* è il fenomeno secondo il quale il paziente abbandona la relazione terapeutica prima che essa si concluda o comunque prima che si raggiungano gli obiettivi prefissati. "pazienti che unilateralmente e improvvisamente cessano di fissare incontri comunicando o senza comunicare al terapeuta, e senza il suo consenso" Sledge e Moras (1990).

⁷ La percentuale di astinenti si intende calcolata sugli utenti eleggibili a verifica e non sugli utenti effettivamente raggiunti. Un utente non raggiunto si considera come non astinente.

8. Azioni gioco d'azzardo 2021

Con riferimento all'articolo 5, comma 2 della LR 1/2014, e in continuità con la programmazione precedente, attraverso l'attuazione del "Programma regionale 2019-2020. Disturbo da gioco d'azzardo", la Regione ha inteso incoraggiare interventi di contrasto, prevenzione, riduzione del rischio e cura del DGA, in collaborazione con le Aziende sanitarie regionali, nonché interventi trasversali finalizzati a fornire una risposta etico-culturale al fenomeno. Nella valutazione degli esiti delle sperimentazioni relative alle programmazioni precedenti, si è preso atto della necessità di demandare il ruolo di coordinamento delle attività ad un livello ancora più contiguo alle singole realtà territoriali, portando la funzione di *governance* e di gestione della co-progettazione a livello delle singole aziende sanitarie regionali. In tale senso, nella realizzazione del Programma regionale 2019-2020 Disturbo da Gioco d'Azzardo sono coinvolte tutte le strutture delle aziende sanitarie: principalmente i Servizi per le dipendenze, in integrazione con gli ambiti socio-assistenziali, i Dipartimenti di Prevenzione, per alcuni specifici obiettivi, l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) e tutto il terzo settore che a diverso titolo si occupa di DGA.

8.1 Le risorse del Fondo per il Gioco d'Azzardo Patologico

Il Decreto del Ministro della Salute 26 ottobre 2018, ha assegnato alle Regioni le risorse degli anni 2018 e 2019 del Fondo per il Gioco d'Azzardo Patologico, costituito presso il Ministero della Salute con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), vincolando l'accesso alla quota dell'anno 2018 alla presentazione e all'approvazione, sentito l'Osservatorio nazionale, delle programmazioni regionali in materia e ha definito, all'art. 2 comma 4 della suddetta legge, le condizioni vincolanti per l'accesso alla quota dell'anno 2019.

Stante l'esigenza di dare prosecuzione agli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone con disturbo da gioco d'azzardo e alle loro famiglie, avviati sulla base del "Piano operativo regionale 2017 Gioco d'Azzardo Patologico" (DGR n.1332 del 17 luglio 2017, confermata con DGR n. 1645 del 7 settembre 2018), la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità della regione Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 22648/P del 18.11.2019, ha chiesto ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie di dare continuità alle attività in carico ai Servizi per le dipendenze, anticipando le risorse finanziarie necessarie a mettere in atto buona parte delle azioni programmate nel 2020 con l'annualità di riparto 2018 del "Programma regionale 2019-2020. Disturbo da gioco d'azzardo" (approvato con DGR n. 728 del 22 maggio 2020)

Il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-9 ha avuto effetti del tutto imprevisti e causato rilevanti ritardi nelle azioni in capo sia alle Regioni che al Ministero, che ha potuto procedere all'erogazione della quota dell'anno 2018 solo a fine maggio 2020 (decreto del 21.05.2020).

Nel frattempo, la pandemia ha avuto un'ulteriore evoluzione negativa determinando la necessità di misure di emergenza che hanno ulteriormente condizionato la possibilità e i tempi di attuazione delle azioni progettuali programmate dalle Regioni, naturalmente, in una fase precedente e decisamente differente. Su richiesta delle Regioni, il Ministero della Salute ha comunicato al coordinamento della Commissione Salute la concessione di una serie di proroghe fino al 15 settembre 2021 per la presentazione della relazione tecnico finanziaria di rendicontazione della annualità 2018 per accesso all'erogazione dell'annualità 2019.

Tali proroghe non hanno interessato la Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto unica regione che ha adempiuto alle indicazioni dell'art. 2, comma 4 del DM del 26 ottobre 2018 entro i tempi fissati dalla prima proroga (settembre 2020) per la presentazione della relazione tecnico finanziaria relativa all'utilizzo dell'annualità 2018 del fondo ministeriale: a seguito della approvazione di suddetta relazione (presentata con nota prot. N. 0021342/P del 25/09/2020), la Regione FVG ha quindi ricevuto in data 02.12.2020 la quota del fondo di riparto relativa all'anno 2019 e ha proseguito gli interventi, in relazione anche alla forte esigenza di dare continuità alle attività avviate, nel contempo esplicitando il suo fermo interesse a non vedere procrastinate le assegnazioni del successivo riparto (annualità 2020 del fondo ministeriale).

Con la premessa delle sopracitate e note difficoltà nella realizzazione delle azioni pianificate dal “Programma regionale 2019-2020. Disturbo da gioco d’azzardo”, la Regione Friuli Venezia Giulia è riuscita, dunque, anche grazie all’anticipazione dei fondi relativi alla prima annualità di riparto (2018) da parte delle Aziende Sanitarie a proprio rischio, a mettere in atto buona parte le azioni programmate dal sopracitato piano regionale, con estensione di alcune attività nel 2022, anche in ragione del mancato riparto ministeriale del Fondo 2020.

8.2 Azioni di co-progettazione e attività di partenariato

La Direzione Centrale Salute ha incoraggiato interventi trasversali finalizzati a fornire una risposta etico-culturale al fenomeno, in un’ottica di superamento dell’approccio alla delega esecutiva dei servizi e mirando alla crescita e allo sviluppo della rete dei rapporti sociali e dei vincoli di coesione sociale all’interno del territorio, attraverso gli strumenti di co-progettazione e partenariato, secondo i principi di trasparenza, efficacia, efficienza e competenza, nel rispetto della normativa di riferimento. In tale ottica è stato disposto il finanziamento a favore dell’Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute per la realizzazione di interventi informativi con l’obiettivo di favorire una corretta e condivisa informazione circa il fenomeno del DGA, nonché di sviluppare nei partecipanti comportamenti pro-sociali e di messa in rete di competenze e opportunità.

Attraverso un’istruttoria pubblica per l’individuazione di una lista di soggetti qualificati a partecipare alle attività di co-progettazione, nel 2021 sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, e in particolar modo alle famiglie di tutto il territorio regionale, al fine di sviluppare reti e migliorare le capacità di empowerment da parte dei singoli e della comunità, nonché aumentare le informazioni utili all’accesso ai Servizi di presa in carico. A partire dall’attività di co-progettazione fra due Associazioni, i Servizi delle Dipendenze di riferimento e l’Ufficio Scolastico Regionale, sono stati organizzati incontri on-line dedicati ai diversi target di genitori, docenti e adulti di riferimento: gli interventi rivolti alla popolazione generale adulta sono di tipo informativo e di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d’azzardo, finalizzati a promuovere le competenze personali e le capacità di analisi critica e di autonomia, incidere sugli stili di vita e prevenire i comportamenti a rischio.

L’investimento principale sul piano della formazione e informazione ha riguardato il mondo giovanile, attraverso iniziative attivate nei luoghi di aggregazione e di divertimento, in collaborazione con realtà di terzo settore del territorio regionale che rappresentano agenzie educative significative, e mirate ad accrescere la consapevolezza sui rischi correlati ai comportamenti additivi, supportando le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza dei giovani, con particolare riguardo ai minorenni.

8.3 Azioni di comunicazione istituzionale e attività formative

In merito all’obiettivo di aumentare le attività di comunicazione istituzionale sia interna che esterna e i canali di informazione e di accesso per le famiglie e le persone con problemi di DGA, a fronte delle difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, si è optato per privilegiare, oltre agli strumenti di comunicazione istituzionale, interventi di marketing via web, canali social dedicati e attraverso le newsletter del sito dell’Osservatorio per le dipendenze. In ottemperanza alla LR 1/14, nel corso del 2021 è stata predisposta l’attivazione (avvenuta a gennaio 2022) del Numero Verde Regionale (800-423445), di cui è stata data ampia diffusione sia attraverso volantini che attraverso adesivi posti su ogni apparecchio per il gioco lecito nel territorio regionale, come prescritto dall’Art.6 comma 17 della LR 1/2014.

In continuità con i Piani precedenti, sono stati programmati dei percorsi di formazione specifica, che rispondono alla necessità di formare e sensibilizzare gli operatori e gli specialisti che si occupano di DGA, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze relazionali necessarie a coloro che operano in quest’ambito e di fornire idonei strumenti e pratiche di cura basate su un approccio scientifico.

A causa della situazione pandemica, nel 2020 è stata realizzata solo la formazione sul campo “Disturbo da gioco d’azzardo: supervisione clinica dei casi”. Considerata l’attualità ed emergenza delle problematiche giovanili, nel

2021 è stata avviata la formazione “Le nuove dipendenze: dagli strumenti teorici alla pratica clinica” rivolta agli operatori dei Servizi delle Dipendenze e del territorio che si occupano di gioco d'azzardo patologico, con il fine di promuovere e approfondire le conoscenze e fornire strumenti teorico-pratici appropriati alla diagnosi e presa in carico di persone affette da problematiche connesse alle nuove dipendenze tecnologiche con particolare riguardo al target giovanile e alle nuove sfide emergenti (dipendenza da smartphone, gaming, gambling, shopping compulsivo, nativi digitali, ritiro sociale). L'evento è stato costruito all'interno del tavolo di coordinamento dei referenti per il disturbo da gioco d'azzardo delle Aziende sanitarie delle Regione con l'obiettivo di affermare buone pratiche *evidence based* e migliorare gli assetti organizzativi e gestionali dell'assistenza. È stato inoltre organizzato un workshop, per ciascuna delle aziende Sanitarie regionali, sulla costruzione dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati (PTRI), finalizzato alla elaborazione condivisa di un modello unitario di progetto per la presa in carico di utenza affetta da dipendenza patologica, incluso il Disturbo da Gioco d'Azzardo e altre dipendenze comportamentali.

Nell'ottica di favorire la responsabilizzazione delle categorie, come gli esercenti, che hanno maggiore possibilità di intercettare i potenziali giocatori patologici, sono proseguiti in modalità telematica i corsi professionali organizzati dai CATT FVG (Centri di assistenza tecnica alle imprese del terziario) e CAT (Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali), includendo tra le materie di insegnamento la normativa nazionale e regionale sulla ludopatia di cui alla LR 1/2014; inoltre è stata espletata un'istruttoria pubblica per l'individuazione di una lista di soggetti qualificati a partecipare alle attività di co-progettazione, a seguito della quale sono state individuate due associazioni che, in collaborazione con i Servizi delle Dipendenze di riferimento, hanno curato la realizzazione di una formazione on-line rivolta agli operatori bancari e finanziari e agli amministratori di sostegno di tutto il territorio regionale, al fine di contenere i comportamenti di spesa di chi è affetto da disturbo da gioco d'azzardo e sensibilizzare i diversi operatori economici, anche dal punto di vista etico, sui rischi verso cui il giocatore d'azzardo può incorrere.

8.4 Azioni nel setting scolastico

Per quanto riguarda il *setting* scolastico, la Direzione centrale salute, la Direzione Istruzione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e le Aziende sanitarie regionali, hanno definito congiuntamente l'obiettivo di promuovere la realizzazione e la diffusione del modello di “Scuole che promuovono salute” sostenuto anche dal documento di indirizzo di policy nazionale approvato in Conferenza Stato Regioni del 17 gennaio 2019 e dal Piano regionale della Prevenzione 2014-2018. In coerenza con tale modello, ed entro i limiti dettati dalla situazione pandemica, è stata data continuità a momenti formativi dedicati agli insegnanti con lo scopo di promuovere la salute in tutti i contesti scolastici, prevedendo attività di formazione rivolte congiuntamente ai docenti, agli operatori sociosanitari e, per la *peer education*, a gruppi di studenti, per la diffusione delle metodologie oggetto del programma stesso. Alla formazione segue la realizzazione di attività nelle classi e incontri periodici di confronto e supervisione tra gli insegnanti e gli operatori delle aziende sanitarie. Con la programmazione regionale sono stati promossi progetti che rispondono ai criteri di evidenza scientifica, efficacia ed efficienza, e sostenibili nel tempo, con particolare riguardo all'omogeneità su tutto il territorio regionale di azioni programmate a partire dal profilo di salute e analisi dei bisogni nei contesti scolastici dei diversi territori, e strettamente coerenti con gli obiettivi, le azioni e gli indicatori individuati nei programmi PP1 e PP4 del Piano Regionale della Prevenzione.

8.5 Azioni di ricerca e sviluppo

Al fine di promuovere una cultura scientifica tesa all'identificazione dei fattori di rischio e al trattamento specialistico è stata avviata, tramite convenzione con l'Università degli studi di Udine e l'Università degli studi di Trieste, in continuità con gli anni precedenti, il Corso di Perfezionamento interateneo denominato: “Gioco d'azzardo, web, sostanze e altre dipendenze comportamentali: dalla conoscenza alla cura”.

La Regione ha inteso inoltre supportare l'attivazione di studi e ricerche scientifiche attinenti il gioco d'azzardo nella sua componente patologica. Con Decreto ASUGI del 23 dicembre 2020 è stata approvata la convenzione fra le Aziende Sanitarie regionali, volta a sviluppare attività progettuali nell'ottica di costruzione di una rete regionale di ricerca scientifica in materia di disturbo da gioco d'azzardo e altre forme di addiction. L'indagine, avviata nel 2021, è volta in particolare ad approfondire i determinanti e le variabili soggettive che caratterizzano le diverse forme di dipendenza negli utenti in carico ai Servizi per le Dipendenze della regione.

8.6 Supporto ai Servizi per le Dipendenze

In linea con l'obiettivo di rafforzare e supportare la rete di cura e trattamento e nell'ottica di favorire l'aumento dell'intercettazione precoce della popolazione con problematiche relative al DGA e prevenire e ridurre i disagi per i famigliari delle persone con tali problematiche, i Servizi per le Dipendenze si sono impegnati lungo specifiche linee nel raggiungimento di obiettivi specifici quali:

- la diversificazione delle attività sia per bassa soglia che per alta soglia attraverso percorsi dedicati;
- la creazione di percorsi specifici per i famigliari dei giocatori, anche non ancora in carico;
- la sperimentazione di forme di co-progettazione pubblico privato per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi personalizzati;
- la supervisione ai gruppi di auto aiuto;
- l'analisi di follow-up a 3-6-12 e 24 mesi;
- la creazione di percorsi di accompagnamento, organizzazione e progettazione della gestione economica familiare.

Su tutto il territorio regionale i Servizi per le dipendenze offrono una serie variegata di attività finalizzate a implementare gli interventi secondo una logica sia ambulatoriale che territoriale, e collaborano con le realtà del Terzo settore in maniera costante e continua, sia al momento dell'inserimento della persona nei gruppi di auto-aiuto che nel caso in cui si verifichi l'emergere di criticità. Le collaborazioni hanno supportato le attività di supervisione da parte degli psicologi dei servizi ma hanno anche consentito la realizzazione di progetti innovativi volti allo sviluppo delle attività di intercettazione precoce del bisogno ancora sommerso e di facilitare la richiesta di aiuto dei soggetti con problematiche di disturbo da gioco d'azzardo e del loro nucleo familiare.

Per le situazioni ad alta soglia è stata data continuità ai percorsi di inserimento dell'utente e dei familiari in gruppi di trattamento, supporto al controllo delle spese, supporto individuale di tipo psicologico e psicofarmacologico, ove necessario. I percorsi hanno riguardato attività sia individuali che di gruppo e si sono basati sulle potenzialità evolutive, sulla motivazione e sui bisogni delle persone. Per le situazioni complesse a bassa soglia, riferite ad utenti non ancora motivati alla cura, con difficoltà psicologiche o psichiatriche che non permettono l'attivazione di trattamenti "standard", sprovvisti di risorse familiari o in isolamento sociale, sono state rafforzate le attività di accompagnamento. Queste vengono svolte attraverso attività di sostegno, finalizzate sia ad una "riduzione del danno" sia ad un possibile successivo inserimento all'interno di percorsi terapeutici specifici. Tramite processi di valutazione di esito sui nuovi utenti afferiti ai Servizi, alcuni territori sono stati in grado di evidenziare le criticità e potenziare le attività educative sia internamente che esternamente ai Servizi.

8.7 Azioni rivolte al coinvolgimento familiare

L'attenzione alle famiglie dei soggetti che presentano problematiche di disturbo da gioco d'azzardo rappresenta per tutti i Servizi un punto importante delle attività. Le richieste di aiuto da parte dei familiari avvengono in maniera uniforme su tutto il territorio, tramite la collaborazione dei medici di medicina generale, dei servizi delle aziende sanitarie, dei servizi sociali dei comuni, delle realtà del Terzo settore e mediante il coinvolgimento della popolazione in generale.

I percorsi di accompagnamento, di organizzazione e progettazione di gestione economica familiare rappresentano una parte rilevante del trattamento effettuato presso i Servizi per le Dipendenze della regione. Tali percorsi hanno consentito di potenziare sia l'attività di accompagnamento dell'utente in percorsi specifici di natura sociale sia l'attività di sviluppo del lavoro di rete con gli altri servizi territoriali, affiancando all'utente e alla sua famiglia strumenti e supporti efficaci nel monitoraggio e nella supervisione della gestione economica. I percorsi di tutoraggio economico, incluso il ricorso alla figura dell'Amministratore di Sostegno, sono stati attivati in tutto il territorio, sia per quei casi in cui non fosse disponibile il supporto nella gestione economica da parte della famiglia, sia nei casi in cui il sostegno familiare fosse presente. Tali percorsi hanno avuto come scopo primario quello di far recuperare al giocatore un rapporto sano con il denaro e una capacità di funzionamento individuale e sociale adeguata. Per quanto riguarda il tutoraggio economico, il tutor, individuato all'interno del Servizio per le dipendenze oppure all'interno del nucleo familiare, od attraverso la nomina di un Amministratore di Sostegno, è una figura che sostiene l'utente aiutandolo nella definizione delle difficoltà di carattere economico e nella gestione quotidiana del denaro.

Nei percorsi di sostegno, gli utenti vengono affiancati anche nelle valutazioni da intraprendere per affrontare i problemi legali relativi al risanamento del debito. In quasi tutti i territori sono stati attivati servizi di consulenza legale in collaborazione con le realtà del Terzo settore e in alcuni casi con le Camere di Commercio locali. Tramite un'istruttoria pubblica, la Regione ha individuato il soggetto qualificato a partecipare alle attività di co-progettazione, in collaborazione con i Servizi delle Dipendenze di riferimento, finalizzate da un lato, a fornire attività di consulenza giuridica e amministrativa alle persone affette da disturbo da gioco d'azzardo in carico ai Servizi per le dipendenze territorialmente competenti, dall'altro di supportare la Regione nell'elaborazione di una proposta di requisiti tecnici e professionali indispensabili per l'istituzione di un elenco regionale di esperti in tema di sovraindebitamento ed esdebitazione.

8.8 Riduzione dell'offerta e riconversione delle attività

Alla luce della graduale riduzione dell'offerta di gioco d'azzardo prevista dalla LR 26/2017, nel 2020 si è inteso promuovere una linea di ricerca affidata all'Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, e finalizzata all'analisi degli effetti economici delle slot machine sulla gestione degli esercizi commerciali, nonché all'analisi dei volumi di risorse coinvolte, e degli effetti economici, diretti ed indiretti, della graduale dismissione prevista dalla normativa regionale.

Poiché la Pandemia Covid-19 ha comportato una profonda modificazione della base empirica di riferimento nell'individuazione delle opportune azioni regionali di accompagnamento e sostegno alla riconversione delle attività, sia in termini di numero e caratteristiche degli esercizi/aziende ancora presenti, sia in termini di modifica dei comportamenti dei consumatori, è stato eseguito nel 2021 un ulteriore studio dal titolo "Progetto di ricerca per la ricognizione aggiornata delle condizioni dei gestori di slot machines e la conseguente revisione delle possibili azioni regionali a sostegno delle aziende interessate a seguito della pandemia da Covid-19". L'obiettivo dell'indagine era di aggiornare il quadro di riferimento e ad attualizzare, rispetto a questo, anche le proposte di intervento regionale e la valutazione degli effetti economici, diretti e indiretti, sul sistema, anche a riguardo degli effetti delle nuove dipendenze derivate dall'uso della tecnologia e dei devices di gioco, che hanno visto una forte accelerazione in epoca di Pandemia.

In linea con la legge regionale 1/2014 che prevede disposizioni mirate a promuovere nella comunità regionale, con azioni capillari a livello locale, una cultura alternativa all'azzardo, a partire dalla costruzione di alleanze tra tutte le istituzioni in campo e con le realtà associative, dai risultati di questo studio concluso a dicembre 2021 è emersa la proposta operativa per la realizzazione di un progetto regionale finalizzato al sostegno degli esercizi commerciali, pubblici e privati, con slot machines in dismissione: l'intento è quello di individuare possibili *business model pattern* per gli esercenti del Friuli Venezia Giulia e definire le forme di ammortizzatori e di sostegno più idonee per supportare la transizione da un'economia dell'azzardo a modelli di business alternativi. È stato dato dunque avvio un percorso di supporto agli esercizi commerciali con *slot machines* in dismissione, da realizzarsi nel 2022 e 2023,

articolato in formazione rivolta agli imprenditori/esercenti delle strutture con slot machines ed esponenti di enti locali ed altre aziende pubbliche, valutazione delle proposte progettuali elaborate, sviluppo di *business plan* e *ranking* delle *partnership*, cui farà seguito il sostegno economico dei progetti selezionati in collaborazione con le amministrazioni comunali aderenti.